

## «Le nostre meraviglie vanno fatte conoscere»

Grimaldi, segretario della Biblioteca Ambrosiana: qui i visitatori sono quadruplicati

«Qui c'è un patrimonio straordinario, c'era soltanto bisogno di farlo sapere al mondo». Antonello Grimaldi, segretario generale della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, spiega così il clamoroso record di visitatori che nel corso del 2023 sono passati in piazza Pio XI: 250 mila, cioè il quadruplo della media degli ultimi dieci anni.

### Grimaldi, come è maturato questo risultato?

«Io sono arrivato qui il primo marzo 2022 e da allora non ho fatto altro che il mio dovere, cioè far girare la macchina e pensare a comunicare la bellezza che è custodita qui dentro, devo dire grazie a una bella interlocuzione con il direttore monsignor Alberto Rocca, un prete illuminato».

### Perché finora la biblioteca non era conosciuta?

«Qui la parola d'ordine è preservare per valorizzare, ma forse in passato non si è intrapreso un percorso di managerialità, perché per valorizzare bisogna anche comunicare. Per esempio, ho constatato che a Milano alla parola "pinacoteca" veniva associata quasi soltanto Brera, eppure anche questa è una pinacoteca, antica e ricca. Quindi ho pensato che andassero messe

in campo iniziative per far conoscere le meraviglie custodite all'Ambrosiana».

### Per esempio quali?

«Ho fatto in modo che venisse qui da noi Alberto Angela e devo dire che anche grazie a quella scia di visibilità per la Cripta di San Sepolcro sono seguite molte coperture televisive e poi sono arrivati alcuni eventi in occasione del Salone del mobile. Un effetto moltiplicatore positivo».

### Ma da dove sono arrivati i visitatori?

«Il 10 per cento dal biglietto combinato con quello del Duomo, un'opportunità che attendeva di essere colta, in generale diciamo che almeno per il 60 per cento sono stranieri. Quindi ora bisogna lavorare per portare qui gli italiani, e in particolare i milanesi e i lombardi. Ma sa quanti mi dicono "vivo a Milano ma non conoscevo questo gioiello"? Quindi si tratta di farsi conoscere, ma considerando che questo è un ente ecclesiastico anche la comunicazione e la promozione devono mantenere certi canoni».

### Appunto, come funziona il governo della Biblioteca?

«Secondo un doppio organismo: il Collegio dei dottori, formato da preti e che presie-

de gli aspetti artistici e culturali, e la Congregazione dei conservatori, organismo più operativo composto da laici. È così dalla fondazione del 1607, e già due anni dopo, sempre per volontà del cardinale Borromeo, questa era la prima biblioteca d'Europa aperta al pubblico e nel 1618 nacque la pinacoteca, che è il più antico museo di Milano».

### Quali sono, adesso, i nuovi obiettivi?

«Ora che abbiamo dato voce a questa meraviglia e siamo più visibili, vorremmo innanzitutto mantenere questo numero di visitatori. Con le cautele dovute per la natura dell'ente, vorremo anche verificare la possibilità di qualche "adozione", dal momento che non abbiamo sponsor e non riceviamo bonus. In occasione del prossimo Salone del mobile ci sarà una mostra di Gaetano Pesce, e stiamo anche lavorando a una guida della biblioteca, perché qui sono custoditi circa un milione di libri e 300 mila manoscritti, dal Codice atlantico di Leonardo da Vinci alle cartine di Marco Polo».

**Giampiero Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Obiettivo**  
Tanti visitatori stranieri, bisogna lavorare per portare qui gli italiani, anche lombardi e milanesi

